

CONVEGNO

**L'associazionismo dei familiari
nella rete dei servizi psichiatrici**

*La funzione della Psicologia
nei percorsi
di cura del paziente psichiatrico*

Pisa 18.05.2007

Tribunale dei diritti del malato

“..la psicologia garantisce nei servizi sanitari quell’ascolto integrato del paziente e della sua famiglia,quella visione del paziente come persona inserita in un contesto, che è imprescindibile per qualsiasi utilizzo da parte degli utenti degli stessi servizi.”

Le risorse

- Questi i dati ufficiali emanati dall'OMS:
 - Il budget per l'assistenza psichiatrica è del 5% in Italia contro una media europea del 7,25%
 - Il numero di posti letto negli ospedali generali è di 0,92 ogni 10.000 abitanti contro una media europea di 2,6 ogni 10.000 abitanti
 - Il numero di psicologi in Italia è di 3 ogni 100.000 abitanti contro una media europea di 23

- Il numero di assistenti sociali è di 6 ogni 100.000 abitanti contro una media europea di 75
 - Il numero di psichiatri è uguale a 9,8 ogni 100.000 abitanti contro una media europea di 12
 - Il numero di infermieri è uguale a 33 ogni 100.000 abitanti contro una media europea di 49

- La realtà aziendale è addirittura peggiore rispetto a questo quadro nazionale con appena 6.5 psicologi per 272.791 abitanti di età superiore ai 18 anni.

Ordine psicologi

- “Gli psicologi vengono chiamati in causa ogni qual volta si parla di disagio sociale o di eventi traumatici per la società, vedi le situazioni di violenza nelle scuole, il caso Cogne, gli abusi sui minori, ma poi difficilmente troviamo spazi nei servizi pubblici.”

la funzione svolta

Consultazione

Valutazione diagnostica

Consulenza

Definizione multiprofessionale di piani di
trattamento e di reinserimento

Psicoterapia

Prevenzione

Organizzazione

In luoghi diversi

- negli ambulatori
- nei luoghi della riabilitazione (centri diurni, residenziali..)
- nei servizi di inserimento sociale (affidi familiari, servizi per l'inserimento lavorativo..)
- In spazi specificamente dedicati o fuori della struttura (scuole, circoscrizioni ecc.)

Per quali utenti

- Per una tipologia di popolazione che manifesta forme di disagio o di disturbo non sempre codificabile in senso patologico. Si tratta di utenti che spesso non ritengono di aver bisogno di un trattamento o dichiarano di non gradire un trattamento di tipo farmacologico che magari è stato prospettato dal medico di famiglia.

- Per pazienti gravi, per le loro famiglie e per i colleghi, le istituzioni stesse in cui essi lavorano, con la funzione di contenere l'effetto devastante dei sentimenti che si scatenano, per poter riflettere, progettare, attuare strategie terapeutiche significative.

- Per la comunità nel suo complesso attraverso una continua attività di prevenzione...
- Ricordo qui Familiaramente o gli interventi nelle scuole, o nelle sedi di aggregazione sociale.....

“Famigliarmente”

È una linea telefonica realizzata nel Gennaio 2004 dagli operatori del Dipartimento Salute Mentale Adulti ed Infanzia – Adolescenza della zona Pisana.

Si può raggiungere chiamando lo

050 – 959513

Ogni Mercoledì dalle 11.30 alle 13.30



“Famigliarmente” offre

- Primo ascolto a tutte le famiglie della zona pisana
- Spazi di riflessione sulle problematiche di ordine familiare (un colloquio)
- Spazi di consultazione attraverso incontri con operatori specificamente formati nel trattamento delle famiglie (max.5 incontri)



“Famigliarmente” offre

- Gruppi di sostegno per genitori che chiedono supporto riguardo l’educazione e la crescita dei propri figli
- Orientamento mirato ad altri servizi USL e Associazioni del territorio dedicati alla famiglia



Proposte in prospettiva

- Ritengo che il problema della funzione psicologica nei servizi psichiatrici corrisponda al problema di una funzionalità terapeutica dei servizi stessi nel loro complesso.

- Sappiamo attraverso le esperienze e gli studi effettuati fino a qui che la terapeuticità dei servizi è sempre minacciata dalle stesse spinte che mantengono i pazienti nel loro stato di sofferenza, come se i servizi tendessero ad ammalarsi delle stesse malattie dei pazienti che vorrebbero curare

- cito J.Bleger, psichiatra e psicoanalista argentino ma soprattutto studioso di servizi sanitari che, consapevole di questo, già negli anni 60 proponeva una *psicologia istituzionale* che si interessa della istituzione come totalità ed ha il coraggio e la responsabilità di gestire le risorse proprie ed altrui per avviare processi di trasformazione e/o prevenire eventuali disturbi primari.

In altre parole una pratica professionale non arroccata sugli aspetti tecnico-professionali ma partecipe della gestione dei servizi

- A proposito di prevenzione, sempre Bleger, parlava di una funzione di psicologia clinica non solo orientata alla cura della malattia o alla psicoterapia, ma alla promozione della *psicoigiene*, cioè della salute e della prevenzione dei disturbi che portano a maggiori conseguenze sociali con un'attenzione quindi ai periodi fondamentali dello sviluppo (gravidanza, parto, infanzia, adolescenza, maturità, vecchiaia) ai momenti di crisi, alle situazioni di tensione nella famiglia nella scuola e nei luoghi di lavoro.

Una psicologia che nei luoghi di cura

- tenda a valorizzare il ruolo di identificazione delle risorse a fronte delle carenze
- contribuisca a rendere funzionante il gruppo dei curanti

(vedi il lavoro di A. Correale)

Cosa occorrerebbe

- una lettura congiunta dello stato di salute della popolazione di riferimento che tenga conto del dato epidemiologico ma anche dei fattori di rischio e di protezione presenti.

scelte strategiche di intervento che
individuino

obiettivi specifici, compresi quelli
preventivi, sui quali impegnare
gruppi multiprofessionali

le risorse necessarie

- Il monitoraggio e la verifica non come fiorellini all'occhiello ma elementi fondamentali per la valutazione dei risultati raggiunti e per un miglioramento continuo del lavoro.

- l'aiuto della comunità e dei familiari per arricchire l'organizzazione ed
- evitare uno scollamento tra le esigenze di salute di cittadini sempre più esposti a sofferenze e solitudine e le possibilità di intervento del servizio pubblico

Il risultato

Una disponibilità adeguata di psicologici ed una più chiara definizione del loro ruolo potrebbe permettere ai pazienti e alle loro famiglie un miglioramento dell'accoglienza e dell'ascolto dello stato di salute della popolazione partendo dal disagio per arrivare fino al disturbo

che comprenda

- una lettura del disagio dell'individuo e del disagio del contesto familiare

in modo da poter

- valutare le risorse individuali e familiari disponibili per il trattamento
- utilizzare tali risorse per l'attivazione ed il monitoraggio del trattamento stesso
- supportare il contesto familiare nel caso che le sue risorse siano insufficienti
- coordinarsi con il contesto familiare o comunitario nella fase di reinserimento del paziente

Conclusioni

- In questo quadro la psicologia si può collocare come una funzione imprescindibile dei percorsi di definizione della strategia generale così come dei percorsi di attuazione degli obiettivi specifici di prevenzione e di assistenza ed in particolare per alcuni di essi

- Sostenendo quella funzione di riflessione che rappresenta una premessa indispensabile e, non sostituibile, di qualunque intervento farmacologico, psicoterapeutico o riabilitativo